

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagui, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Pro Calabria

Ancora una volta quella disgraziata regione è messa a dura prova dalla natura inclemente ed il cuore della Nazione, se anche l'animo di molti è scettico e dubitoso dell'imparziale e retta distribuzione dei soccorsi, non può rimanere indifferente all'appello che gli si rivolge.

Con Decreto Ministeriale del 25 Ottobre venne istituito in Reggio Calabria un Comitato presieduto da quel Prefetto con incarico di organizzare i soccorsi a pro dei Comuni danneggiati dal terremoto, di dare ricovero agli abitanti, raccogliere le offerte e distribuire i soccorsi ai più bisognosi.

Le offerte che verranno fatte a favore dei danneggiati dovranno essere versate alle sedi e succursali della Banca d'Italia che avrà cura di accentrarle a Reggio a disposizione del Comitato. I nomi degli offerenti saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

La Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha già disposto il trasporto gratuito dei materiali da costruzione e dei soccorsi diretti ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Reggio Calabria, purchè siano presentati alle stazioni di partenza accompagnati da richiesta prefettizia pel gratuito trasporto.

Noi siamo certi che anche la città nostra risponderà nobilmente all'appello.

APPRENDISTA

cercasi, da occupare come allievo macchinista, od allievo compositore dalla

TIPOGRAFIA A. TIRELLI.

PESO PUBBLICO

Dopo tutti i provvedimenti presi dalla nostra Amministrazione Comunale per dare alla nostra Città un aspetto più moderno ed estetico, all'occhio del forestiere si presenta un inconveniente che stona con tutta l'opera, per ogni riguardo commendabile, del nostro Consiglio. Intendiamo parlare del *Peso Pubblico nelle attuali condizioni di adiacenza*. Nessuno è che non vegga la dissonanza e la poco bella figura che fa quella specie di chiosco nei pressi della più bella piazza della nostra Città.

La inconvenienza è troppo rimarchevole, anzi è davvero una indecenza. Infatti come si può conciliare l'esistenza di un pubblico peso con tutti i provvedimenti accennati nella relazione del Geom. Zanoletti, tendente a liberare la Città, o per lo meno i primari suoi corsi, da tutto quel bagaglio di carri e di materiale che in certe epoche dell'anno rendono la nostra Città *invia et inhabitabilis*? Il progetto di costruire strade di circosollazione, perchè la viabilità cittadina non venga ostacolata da pesanti e lenti carichi, è, a nostro avviso, incompleto, quando non si pensi di rimuovere il peso pubblico, situato in piazza Vittorio Emanuele, che forma quasi l'unico punto magnetico di ingombri e indecenze per buon tratto di tempo durante la stagione della vendemmia specialmente.

Noi non possiamo adattarci a tutti i provvedimenti accennati nella suddetta relazione Zanoletti, senza veder contemplato uno dei maggiori e saremmo per dire il primo dei provvedimenti, che sta quasi per render vani tutti gli altri, quando non si pensi di prender atto di quanto siamo venuti lamentando.

Conveniamo, e con noi convenga pure l'Assessore ai L. P. che il peso pubblico, nella attuale località è davvero un'indecenza: indecenza riguardo alla più bella parte della Città, indecenza per l'ingombro della piazza e per tutte quelle *immondizie* che per certo non fanno bella corona nè all'effigie del Padre della Patria, nè ai principali monumenti della nostra edilia.

Ecco ciò che deve anche farsi!!

La questione che più ci interessa

La strabocchevole abbondanza del raccolto viticolo ha fatto sorridere molti sul minacciato pericolo della invasione fillosserica, non parendo a molti degli agricoltori nostri che tanta vigoria di vegetazione e potenzialità di produzione possano, in tempo anche remoto, venire distrutti dal terribile parassita.

E si aggiunge — come giustamente si osserva nelle note pubblicate dal Prof. Vittorio Puschi nell'ultimo numero del « Bollettino del Consorzio Agrario e della Cattedra di Enologia » che si pubblica nella nostra città, pubblicazione, a modesto avviso nostro, pregevole ed utilissima — che molti ritengono che la fillossera di oggi non è più quella della Francia e della Sicilia e che, avendo perduto ormai della sua virulenza, si è « imminchionita » consentendo che le viti colpite dal malanno possano mantenersi prospere ed egualmente produttive.

Pur troppo in un avvenire forse non troppo remoto essi avranno a convincersi che anche oggi l'invasione fillosserica può tornare gravemente funesta e che le botti piene oggi, anche troppo, dell'allegro succo dei grappoli non assicurano affatto della produttività avvenire dei nostri vigneti quando non si provveda a tempo alla loro ricostituzione.

Noi torniamo volentieri e spesso su codesto argomento perchè, senza essere soverchiamente allarmati della imminenza del disastro, abbiamo pur troppo convinzione che, se la incredulità si impossessa dei nostri viticoltori, le nostre valli, oggi ancora così floride e prospere, sono destinate a ben amare disillusioni.

La marcia della fillossera, è risaputo, è progressiva ma lenta; e appunto perchè tale, consente la ricostituzione graduale, a base di esperimenti, e con spesa meno gravosa perchè ripartita e progressiva.

Noi abbiamo fortunatamente un centro di informazioni, di suggerimenti e di consigli: la « Cattedra Ambulante di Enologia » la quale ha reso e rende dei servizi preziosi. Ad essa si rivolgano liberamente i

nostri agricoltori, e ne avranno tutti quegli schiarimenti e quelle utili informazioni che varranno a convincerli di quanto è necessario operare per la tutela avvenire della nostra produzione viticola.

Intanto prendiamo atto che uno dei suggerimenti ripetuti ancora recentemente nella surriferita pubblicazione è quello della eliminazione dei vigneti nella pianura.

Ciò viene consigliato in quanto la marcia della fillossera è resa più facile dalla disposizione e dalle condizioni climatiche dei vigneti di pianura; e d'altra parte tale consiglio viene a concordare con quanto recentemente, in una dotta e pratica conferenza, suggeriva l'on. Ottavi, il quale, di fronte alle insorgenti recriminazioni e lamentele dei viticoltori per il rinvilimento dei prezzi dell'uva e del vino, affermava che il mezzo più efficace per migliorare le condizioni del mercato vinicolo era quello di restituire la pianura alla sua naturale e remuneratrice produzione dei foraggi e dei cereali, togliendone la coltivazione viticola.

Noi ci facciamo eco molto volentieri di queste affermazioni perchè rispondono ad un'antica nostra convinzione, resa ora più forte e più sicura dal fatto che tale eliminazione è resa necessaria dal legittimo timore dell'invasione fillosserica.

Ed intanto poichè nella stagione invernale che si approssima possono disporsi, se il tempo lo consente, di lavori per i piantamenti sperimentali a farsi in primavera dai proprietari, che non devono aspettare solamente la manna governativa e il locale vivaio di viti americane, li invitiamo ad occuparsi seriamente della questione che è vitale ed urgente e a voler provvedere nell'interesse singolo e collettivo.

LA VIABILITÀ sotto le Rocce di Terzo

Torniamo a richiamare l'attenzione dei lettori sulle disastrose condizioni in cui si compie il passaggio sotto le rocce di Terzo, perchè mai, come in questo momento, il problema è diventato di attualità.